

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 25

Adunanza 9 luglio 2013

OGGETTO: NUOVA ATTIVITA' ESTRATTIVA SOPRAFALDA IN REGIONE GHIARE. COMUNE DI MOLTALTO DORA. PROP. I.E.G. S.R.L. PROC. VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 L.R. 40/98 SMI. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.

Protocollo: 463 – 26998/2013

Sotto la presidenza del Vicepresidente GIANFRANCO PORQUEDDU si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: ALBERTO AVETTA, PIERGIORGIO BERTONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti il Presidente ANTONIO SAITTA e gli Assessori CARLO CHIAMA e MARCO BALAGNA,

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Roberto Ronco

Premesso che:

- In data 25/07/2012 la Ditta Industria Estrazione Ghiaia SRL, con sede in Montalto Dora (TO) – via Regione Ghiare n. 3, P.IVA. 03085310013 e Iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 750627, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al progetto "*nuova attività estrattiva soprafalda in Regione Ghiare del Comune di Montalto Dora*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2 della l.r. 40/98 "*cave e torbiere, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni di cui alla l.r. 3 dicembre 1999 n. 30 (vedi cat. A1, n.5 e n.6)*" e più precisamente alla voce "*cave ricadenti anche parzialmente nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del Fiume Po...*"

- Contestualmente la Ditta ha provveduto al deposito degli elaborati relativi al progetto e allo studio di impatto ambientale di cui all'art. 12, c.2, lettera a), l.r. 40/1998, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", ed agli ulteriori adempimenti prescritti all' art.12, determinando così l'avvio del procedimento.
- L'avviso di avvio del procedimento, inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA, è stato pubblicato sull'Albo Pretorio della Provincia di Torino in data 26/09/2012.
- Il progetto é rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico 60 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i., con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA.
- E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; la prima seduta si è svolta in data 28/09/2012 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7, Torino. I Proponenti sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi sopra citata nel cui ambito hanno fornito opportuni chiarimenti in merito al progetto.
- Ai fini di una valutazione integrata dell'intervento proposto (come richiesto dalla Ditta), la Conferenza è stata allargata anche ai componenti previsti dalla l.r. 44/2000, con l'obiettivo di ricomprendere nel giudizio finale anche quanto previsto dalla l.r. 69/1978.
- In data 12 e 26 novembre 2012 si sono tenuti due incontri presso l'Autorità di Bacino per affrontare alcune problematiche emerse nella prima seduta di Conferenza dei Servizi concernenti la compatibilità dell'intervento con la Pianificazione di Bacino e con l'assetto delle Fasce Fluviali; all'incontro del 26/11/2012 hanno partecipato Autorità di Bacino, Regione Piemonte - Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Provincia di Torino e progettisti incaricati dalla Ditta.
- In data 29.11.2012 si è tenuta una seconda seduta di Conferenza dei Servizi per comunicare le conclusioni delle riunioni con l'Autorità di Bacino e procedere alla richiesta di integrazioni sul progetto.
- Dall' esame della documentazione presentata, da quanto emerso dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, nonché a seguito delle Conferenza dei Servizi e degli incontri con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, ai fini del completamento dell'istruttoria, questa Provincia ha provveduto a comunicare ai Proponenti l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria con nota n. 978136/LB6 del 18.12.2012. Di seguito sono sinteticamente riassunti i principali contenuti della richiesta di integrazioni:

premessi che :

- Nella I<sup>a</sup> Conferenza dei Servizi in data 28/09/2012 era stato evidenziato dal Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo che *“vi sono dei criteri generali di compatibilità dell'attività estrattiva con le caratteristiche e gli obiettivi di assetto della fascia fluvio-golenale secondo i quali si ritiene che l'assetto della fascia fluvio-golenale nel tratto fra il ponte di Coassolo e Ivrea (e quindi nell'area interessata dall'intervento) e la localizzazione delle infrastrutture determinano condizioni almeno locali di compatibilità con gli interventi estrattivi tendenti a ricostruire ambienti di lanca e morfologie d'alveo ramificate. Le condizioni di*

*maggiori compatibilità si riscontrano in particolare nel tratto a valle di Montalto Dora*". Tale impostazione è stata confermata dall' Autorità di Bacino nell' incontro tenutosi con i rappresentanti di Regione, Provincia e Proponente in data 26/11/2012, in cui è emerso che tali interventi debbano essere occasioni per creare interconnessioni con l'ambito fluviale e implementazione degli aspetti naturalistici perifluviali.

- Tenendo conto delle conoscenze della situazione idraulica e considerato che in quest'area in occasione delle piene le acque tendono ad esondare per rigurgito da valle, l'Autorità di Bacino ha suggerito di provare a collegare l'intervento attualmente proposto dalla I.E.G. srl con l'ambito fluviale, utilizzando per quanto possibile l'area di proprietà demaniale a valle dell'area in esame, in modo da consentire la risalita delle acque in caso di piene.
- Pertanto è stato richiesto al Proponente di rivedere e modificare il progetto alla luce delle indicazioni illustrate e discusse nella Conferenza dei servizi del 29/11/2012, in modo da creare delle interconnessioni dal punto di vista idraulico e naturalistico dell'area di cava con l'alveo fluviale, in particolare nell'area a sud di quella attualmente proposta per l'intervento.

Inoltre sono state richieste integrazioni in merito ai seguenti aspetti:

- documentazione amministrativa
  - quantificazione aree e volumi, suddivisi per aree demaniali e non;
  - regimazione idrica superficiale;
  - cronoprogrammi;
  - interventi di recupero e compensazioni.
- In data 25/01/2013 il proponente ha richiesto una proroga di ulteriori 45 giorni per la consegna delle integrazioni, che è stata concessa con nota n. 17390 del 29/01/2013.
  - Il Proponente ha consegnato la documentazione integrativa in data 20/03/2013.
  - A seguito del ricevimento della documentazione integrativa, si sono tenuti la seconda riunione dell'Organo Tecnico e la terza seduta della Conferenza dei Servizi in data 08.05.2013, presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7.
  - In data 18/06/2013 è stato espresso parere favorevole preventivo della Commissione Locale per il Paesaggio, ai sensi della l.r. 32/2008 e D.G.R. 01/12/2008 n° 34-10229 e con nota n. 3033 del 19.06.2013 il Comune di Montalto Dora ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte la relazione tecnica e la relativa documentazione per l'ottenimento del parere obbligatorio per la successiva emissione dell'autorizzazione paesaggistica.

Rilevato che:

#### *Finalità e motivazioni del progetto*

La finalità del progetto è realizzare un'attività estrattiva nelle aree messe a disposizione dal Comune di Montalto Dora. Tale attività prevede di realizzare inoltre un collegamento con l'ambito fluviale. Il progetto presentato prevede l'estrazione di materiale inerte con scavo a fossa, mantenendo un franco di 1 m dal livello di massima soggiacenza della falda stessa.

#### *Ubicazione e descrizione dell'area*

L'area oggetto d'intervento si trova nel Comune di Montalto Dora in Regione Ghiare, a sud rispetto all'attuale sito estrattivo e all'impianto di produzione di inerti condotto dalla stessa

IEG. Ad ovest è presente la Dora Baltea (sponda sinistra) e un'aviosuperficie, ad est, invece, si trovano dei terreni coltivati a prato stabile e il canale idroelettrico (ex Canale Alcan).

Il progetto ricade sulla particella n. 66 del Fg. 1 di proprietà del Comune di Montalto Dora, che, a mezzo di gara pubblica, ha assegnato provvisoriamente la concessione e lo sfruttamento a fini estrattivi alla ditta IEG.

I terreni in disponibilità ricadono parzialmente nella fascia dei 150 m della Dora Baltea, di cui al D.Lgs 42/2004 e s.m. Tuttavia gli scavi saranno operati all'esterno della fascia dei 150 metri dalla sponda della Dora Baltea e sempre ad una certa distanza dalla pista di atterraggio e decollo del campo volo.

L'area si trova prevalentemente in II<sup>a</sup> classe di capacità d'uso dei suoli, ed è soggetta ai seguenti vincoli:

- Vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in quanto gravata da uso civico; pertanto necessita di autorizzazione da parte dell'autorità competente ai sensi della l.r. 32/2008
- Fascia A del PAI

### *Caratteristiche progettuali*

Gli scavi saranno condotti a lotti successivi, (n. 6 lotti) da sud verso nord, con profondità massima pari a circa 4 metri dal piano topografico attuale; le scarpate avranno pendenza di 30° in fase di scavo, mentre in fase di recupero ambientale saranno modellate a 10-20°. Il progetto prevede una durata complessiva di 7 anni. E' prevista l'asportazione del terreno vegetale che sarà accantonato in cumuli di piccole dimensioni, per poi essere rimesso in sito nelle fasi di recupero ambientale.

Per la definizione dell'andamento della falda nell'area oggetto di estrazione, sono stati recentemente realizzati 4 nuovi piezometri, situati al di fuori del perimetro degli scavi in progetto, così da poter essere utilizzati anche in fase esecutiva per il controllo delle oscillazioni dell'acquifero superficiale.

Per l'accesso alla nuova area di cava è previsto di utilizzare la viabilità esistente, la stessa attualmente utilizzata dalla IEG per il sito a nord. Essa permette un collegamento diretto sia con la SP 69 in territorio di Borgofranco d'Ivrea, sia con la SS 26 in corrispondenza dell'abitato di Montalto Dora.

A seguito della richiesta di integrazioni il progetto generale dell'area estrattiva è stato integrato prevedendo la realizzazione di un canale con funzione di raccordo idraulico e naturalistico tra la cava e la Dora Baltea.

Nel presente atto per comodità verrà definita "area A" l'area estrattiva a tergo della fascia dei 150 m della Dora Baltea, individuata negli elaborati, e "area B" il canale di collegamento con la Dora.

Il canale sarà realizzato seguendo la pendenza naturale del terreno (da nord verso sud), attraverserà superfici di proprietà comunale ed in parte terreni demaniali.

In corrispondenza del fondo è stata prevista la creazione di un'ulteriore canaletta a sezione trapezia con sponde a lieve inclinazione, avente un andamento irregolare e marcatamente sinuoso; la sua funzione è quella di facilitare la risalita dell'acqua della Dora, quando i tiranti idrici non siano tali da garantire una portata nel canale di una certa entità.

La porzione di terreni che saranno occupati dal canale ricade completamente in Fascia A ed in parte nella fascia dei 150 metri di cui al D.Lgs 42/2004 e s.m.

Il progetto, così come revisionato, interessa:

- una porzione di proprietà comunale che allo stato attuale è utilizzata dal Gruppo Modellistico Eolo;
- una porzione ricadente nel FG. 1-14 (alveo demaniale) è stata data in concessione all'Avio Club Montalto dalla Regione Piemonte Settore OO.PP con scadenza al 31/12/2018.

### Parametri tecnici e dimensionali dell'opera

Il progetto in esame prevede volumi di scavo e superfici sintetizzati nelle seguenti tabelle

	Area [m <sup>2</sup> ]	Volume di scavo lordo [m <sup>3</sup> ]	Volume suolo/copertura [m <sup>3</sup> ]	Volume utile lordo [m <sup>3</sup> ]	Volume utile commerciale (-8% scarti)
<b>Lotto_1</b>	22929	73916	22929	50987	46907,95
<b>Lotto_2</b>	21549	73849	21549	52300	48116,21
<b>Lotto_3</b>	21812	73830	21812	52018	47856,95
<b>Lotto_4</b>	22132	74364	22132	52232	48053,22
<b>Lotto_5</b>	21448	73884	21448	52436	48241,42
<b>Lotto_6</b>	20682	72252	20682	51569	47443,77
<b>Totale area estrattiva</b>	<b>130553</b>	<b>442096</b>	<b>130553</b>	<b>311543</b>	<b>286620</b>
<b>Canale di collegamento</b>		23847			
<b>TOTALE SCAVI</b>		<b>465943</b>			

Terreno (Foglio Mappale)	lunghezza (m)	superficie di occupazione (m <sup>2</sup> )	Volume di scavo (m <sup>3</sup> )
1 - 66	53,53	1030	2602,94
Demanio	190	3783	8698,61
14 - 30	258	4593	12545,45
<b>TOTALE</b>	<b>501,53</b>	<b>9406</b>	<b>23847,00</b>

### Recupero ambientale

I lavori di recupero ambientale saranno quasi contestuali alle operazioni di scavo e prevedono:

- interventi di natura morfologica (imbottimento e riprofilatura delle sponde, creazione delle isole, ecc) tutti da eseguirsi nell' area estrattiva (Area A) ;
- creazione di un'alternanza di ambienti ed habitat (dal bosco, al bosco rado al prato) che consenta, quando possibile, l'ampliamento e la ricucitura delle attuali zone a vegetazione arborea ed arbustiva;
- un adeguato recupero morfologico da attuarsi:
  - attraverso la posa del terreno vegetale precedentemente accantonato,
  - attraverso la creazione di scarpate finali ad inclinazione estremamente modesta (10° a ovest e a sud e 20° a nord e a est), in modo da limitare la percezione visiva del ribassamento operato dall'attività estrattiva;
- un recupero vegetazionale con messa a dimora di specie autoctone arboree ed arbustive, in continuità di quanto già effettuato presso l'adiacente sito di cava

### Compensazioni

La realizzazione del collegamento idraulico ed ecologico potrà avere risvolti positivi che contribuiranno ad aumentare la valenza del recupero ambientale del bacino estrattivo e più in generale ad elevare la qualità ecologica finale dell'area. L'intervento è coerente con quanto richiesto dal PTC2 e dal DPAAE e dalle norme del PAI, relativamente ad interventi da eseguirsi nelle fasce fluviali.

L'intervento consente, parimenti di:

- favorire la creazione di aree umide temporanee, in ragione dei deflussi stagionali della Dora Baltea;

- consentire il convogliamento e lo scarico delle acque di ruscellamento eventualmente accumulate all'interno dello scavo;
- consentire lo svuotamento delle acque temporaneamente invase dal bacino estrattivo a seguito di una piena fluviale con tempi di ritorno centennali;
- creare un corridoio ecologico di raccordo tra le aree boscate ad est, l'area dello scavo estrattivo e la fascia ripariale (boscata) presente lungo la sponda sinistra della Dora.

Considerato che

Sulla base dell'istruttoria tecnica coordinata, dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40, ha elaborato la Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti, trasmessa all'Assessore competente con nota prot.n. 108353 del 18/06/2013.

Si sintetizzano di seguito gli elementi più significativi, emersi nell'ambito dell'istruttoria:

*Autorizzazioni e procedimenti coordinati*

- parere del Settore Pianificazione Difesa del Suolo della Regione Piemonte di compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, espresso con nota n. 34907 del 10/05/2013;
- parere favorevole del Comune di Montalto Dora al rilascio dell'autorizzazione ex l.r. 69/78 e s.m.i, espresso nelle sedute di Conferenza dei Servizi;
- parere dell' AIPO espresso con nota n.17592 del 10/06/2013
- parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio, ai sensi della l.r. 32/2008 e D.G.R. 01/12/2008 n° 34-10229, espresso in data 18/06/2013.

Inoltre, per quanto riguarda l'autorizzazione per il vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. della l.r. 32/2008, con nota n. 3033 del 19.06.2013, il Comune di Montalto Dora ha trasmesso alla Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte la relazione tecnica e la relativa documentazione per l'ottenimento del parere obbligatorio per la successiva emissione dell'autorizzazione paesaggistica. Pertanto l'autorizzazione paesaggistica potrà essere rilasciata a fronte di parere favorevole espresso dalla Soprintendenza oppure, in mancanza di esso, trascorsi 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte della Soprintendenza stessa.

I seguenti atti, non ricompresi nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale, saranno rilasciati secondo le modalità di seguito riportate:

- 1) Entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento recante il Giudizio di compatibilità ambientale, dovrà essere rilasciato dal Comune di Montalto Dora il provvedimento di autorizzazione della coltivazione dell'area estrattiva (definita in questo atto "area A"), ai sensi della l.r. 69/78 e s.m.i. Contestualmente a tale autorizzazione dovrà essere rilasciata l'autorizzazione per il vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 e s.m.i., sempre di competenza comunale.
- 2) L'autorizzazione al lo scavo del canale di collegamento con la Dora (definita in questo atto "area B") potrà essere rilasciata dal Comune una volta acquisito il parere dell'AIPO in merito all'autorizzazione idraulica e la disponibilità della porzione interessata di area demaniale in capo alla stessa Ditta IEG; si precisa che nella

presente procedura di VIA è stata effettuata l'istruttoria provinciale ai sensi delle l.r. 68/78 e 44/00 e smi sull'intero progetto (area A + area B).

### *Pianificazione territoriale e di settore*

L'area è soggetta a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, in quanto gravata da uso civico, non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/89 e ricade in fascia A del PAI.

In riferimento al PRGC di Montalto Dora l'area ricade prevalentemente in zona agricola, tranne per la porzione nord-est che si trova in area destinata alle attività economiche del settore terziario.

### *Quadro progettuale*

#### Aspetti progettuali

1) Presenza di usi civici nell'area A: la Regione Piemonte – Ufficio Usi Civici, ha consentito il mutamento di destinazione d'uso temporaneo dell'area per 10 anni, con la Determinazione Dirigenziale n. 1045 del 2/12/2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale regionale n. 1 del 5/1/2012.

2) Sovrapposizione dell'area interferita dal progetto di canale di connessione (area B) con altre attività in essere:

- la porzione ricompresa nel FG. 14 map. 30, di proprietà comunale, allo stato attuale è utilizzata dal Gruppo Modellistico Eolo; il Comune di Montalto Dora tuttavia ha manifestato, anche in occasione della Conferenza dei Servizi, la propria disponibilità, a fronte del rispetto di alcune condizioni ed in seguito alla ricollocazione dell'attività modellistica, a concedere anche tale porzione alla IEG srl. Le condizioni per la ricollocazione del Gruppo Eolo su terreni dell'ex discarica comunale che, con l'occasione, potrebbe essere definitivamente risistemata, sono essenzialmente le seguenti: l'IEG dovrà fornire materiale per recupero della ex discarica e dovrà realizzare pista per gli areomodelli.
- la porzione ricadente nel FG. 1-14 (alveo demaniale) è stata data in concessione all'Avio Club Montalto dalla Regione Piemonte Settore OO.PP con scadenza al 31/12/2018 in essere con la Regione Piemonte- Demanio Idraulico. Recentemente l'Avio Club ha manifestato al Comune di Montalto Dora l'intenzione di realizzare una nuova pista di atterraggio e decollo ricadente sempre sul terreno demaniale concesso, ma sviluppata più a valle di quella attuale e secondo una direttrice NordOvest– SudEst, cioè parallela all'alveo relitto della Dora e totalmente interferente con il canale in progetto.
- Il Presidente dell'Avio Club Montalto ha presentato in data 08/05/2013 (prot. Prov n. 84006 del 10/05/2013) una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione di una nuova pista sui terreni in Concessione dal Demanio Idraulico Regionale e la disponibilità ad aderire alle modifiche del contratto in essere con la Regione Piemonte Demanio Idraulico, ponendo specifiche condizioni con IEG e Comune di Montalto, riportate nella nota suddetta.

Pertanto allo stato attuale, ai fini dell'autorizzazione ex l.r. 69/78 e smi deve essere ancora perfezionata la disponibilità giuridica dell'area B (per la porzione interessata dal sedime del canale di collegamento) in capo alla ditta IEG. Il Comune di Montalto potrà autorizzare quest'area solo dopo l'acquisizione del parere dell'AIPO in merito all'autorizzazione idraulica e la disponibilità della porzione interessata di area demaniale in capo alla stessa Ditta IEG.

### 3) Distanze di rispetto da strada vicinale:

Poiché con il D.lgs. 179/2009 “*Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell’art. 14 della legge 28 novembre 2005 n. 246*” sono state abrogate numerose norme contenute nel D.P.R. 128/1959 (tra cui quella relativa alle distanze di rispetto), non devono più essere rilasciate le autorizzazioni in deroga ex DPR 128/59. Come riportato nelle indicazioni Regionali in merito, in Conferenza dei Servizi è necessario recepire il parere del soggetto gestore dell’infrastruttura in merito alla sicurezza e stabilità del manufatto, a seguito della realizzazione del progetto.

Il Comune di Montalto Dora, soggetto gestore della strada vicinale in adiacenza alla cava, in Conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole alla configurazione prevista da progetto in relazione alla strada stessa.

### 4) Regimazione delle acque meteoriche:

E’ stato prodotto il piano di regimazione delle acque attraverso canalizzazioni. Durante la coltivazione si suggerisce l’effettuazione di un monitoraggio con riferimento alle dinamiche di deposizione del limo.

### Aspetti Idraulici

#### a) Compatibilità con la pianificazione di bacino

Considerato che:

- il progetto presentato prevede una attività estrattiva nella vigente fascia fluviale A del PAI così come modificata con deliberazione n.4/2008 del 18 marzo 2008 del Comitato istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po ”Adozione di Variante del Piano stralcio per l’assetto idrogeologico – variante delle fasce fluviali del fiume Dora Baltea”;
- l’area di estrazione è situata per circa il 50% all’interno della fascia di massima divagazione morfologica compatibile e per il 50% rimanente tra la fascia di massima divagazione morfologica compatibile e la fascia di mobilità storica;
- l’area di estrazione è indicata, erroneamente dal progettista, a tergo di una struttura arginale; si precisa a tal riguardo che il rilevato tra l’alveo e la cava non ha alcuna valenza dal punto di vista pianificatorio, in quanto è previsto dal PAI che le aree di inondazione per piena a TR=200 anni si estendano ben oltre l’alveo inciso (si veda la Variante delle fasce fluviali del fiume Dora Baltea - Piano stralcio per l’assetto idrogeologico, pubblicata e trasmessa all’amministrazione Comunale di Montalto Dora per le osservazioni in sede di conferenza programmatica)
- tra i «Criteri generali di compatibilità delle attività estrattive con l’assetto morfologico ambientale attuale e di progetto» (cap.7.4, p.96), contenuti nello studio di fattibilità della variante delle fasce fluviali del fiume Dora Baltea Piano stralcio per l’assetto idrogeologico - relazione metodologica, era indicato quanto segue:  
«Zone golenali all’interno della fascia di massima divagazione morfologica compatibile. La tipologia di cava “a fossa” in golena è poco compatibile con l’obiettivo generale di favorire il conseguimento di forme d’alveo meno vincolate, ovvero con maggiore differenziazione ambientale e più idonee alla laminazione delle portate di piena. La tipologia più compatibile con gli obiettivi di assetto delle fasce fluviali è costituita dalla rinaturazione ambientale, ovvero dalla creazione di lanche e zone umide, ed eventualmente il ripristino, dove precedentemente esistente, della morfologia ramificata e pluricursale progressa»



«Zone golenali comprese tra la fascia di massima divagazione morfologica compatibile e la fascia di mobilità storica. In questa fascia del settore golenale si intendono attuabili attività estrattive nelle forme indicate al punto precedente, limitatamente agli interventi di tipo naturalistico (creazione di lanche e zone umide seguenti le paleoforme fluviali), con esclusione dell'apertura di rami attivi in tratti a morfologia pregressa ramificata (intervento da confinare esclusivamente all'interno della fascia di massima divagazione compatibile)».

- tra i «Criteri di Compatibilità dell'attività estrattiva con le caratteristiche e gli obiettivi di assetto della fascia fluvio-golenale» (cap.7.5, p.97) la relazione metodologica indica quanto segue (p.100 della Relazione metodologica): « Tratto 9/Ponte di Quassolo - Ivrea (traversa)

*(...) L'assetto della fascia golenale, e la localizzazione delle infrastrutture determinano condizioni almeno locali di compatibilità con interventi estrattivi tendenti a ricostituire ambienti di lanca e morfologie d'alveo ramificate. Le condizioni di maggiore compatibilità si riscontrano in particolare nel tratto a valle di Montalto Dora»*

Il Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe della Regione Piemonte ha espresso il parere di compatibilità con la pianificazione di bacino, contenuto nella nota n. 34907 del 10/05/2013, di cui si riportano i contenuti principali.

Il Settore durante la conferenza dei servizi del 28.9.2012 evidenziava che i criteri contenuti nello studio di fattibilità citato non erano giuridicamente vincolanti, e verificava che, a tal riguardo, l'Autorità di Bacino aveva specificato, con deliberazione del Comitato Istituzionale n.12/2008, le «Modalità di condivisione e di utilizzazione dei dati conseguenti allo svolgimento di attività per l'aggiornamento del quadro conoscitivo» del citato progetto di variante delle fasce fluviali della Dora Baltea.

In forza della possibilità, espressa dalla deliberazione citata, di una valutazione congiunta con l'Autorità di Bacino, il settore si riservava di verificare presso l'Autorità di Bacino se l'intervento, così proposto, fosse compatibile con i criteri di pianificazione ovvero *“se sussistesse la possibilità che, sfruttando l'intervento estrattivo, potessero essere realizzate le finalità del PAI”* (verbale della Cs del 29/11/2012).

Durante gli incontri presso l'Autorità di Bacino del 14.11.2012 e del 26.11.2012, tenutisi con i rappresentanti di Regione e Provincia, l'Autorità suggeriva di connettere l'area di estrazione con il ramo vallivo della Dora, in modo che gli eventuali rigurgiti interessino l'area di cava da valle e l'intervento acquisti una maggiore valenza morfologico/ambientale, con creazioni di lanche e di una morfologia ramificata.

Nella conferenza dei Servizi del 29.11.2012 venivano rappresentate dall'Amministrazione Provinciale le posizioni dell'Autorità di Bacino, per cui i *“progetti debbano prevedere e rappresentare delle occasioni di ricucitura e interconnessioni con l'ambito fluviale”* (verbale citato).

Considerati i contenuti di cui agli elaborati della modifica progettuale successivamente presentata dalla ditta, elaborati di cui è stata messa a conoscenza l'Autorità di Bacino del fiume Po, e che:

- il progetto (elab. 1A, 5A) presenta un collegamento a finalità di riconnessione vegetazionale/ambientale/ecologica dell'area di escavazione con la Dora Baltea (relazione tecnica, cap.10.3), secondo quanto suggerito anche dall'Autorità di Bacino del fiume Po nelle riunioni del 14.11.2012 e 26.11.2012; la riconnessione avviene tramite una doppia tubazione, in by-pass;
- tale connessione non ha alcuna valenza ai fini di laminazione idraulica, in quanto,

essendo interessata, nella fase crescente della piena a TR=200 anni, dal rigurgito delle acque di piena, essa contribuisce solo in minima parte al deflusso idrico;

- considerato quanto riportato dal progettista incaricato e messo a verbale nella Conferenza dei Servizi dell' 8.5.2013, e in parte confermato dagli elaborati integrativi prodotti, ovvero che:
  - le simulazioni effettuate in moto vario sono rappresentative delle dinamiche di esondazione per il moto permanente, per quanto riguarda tiranti e livelli, anche per tempi di ritorno inferiori a 20 anni;
  - le dinamiche di esondazione per le portate a TR=20, 100, 200 anni non sono modificate dalle attività estrattive in progetto (vedasi elab.12A);
  - le esondazioni in condizioni attuali (fig.24, 15a ora, ovvero portata di circa 1000 m<sup>3</sup>/s, corrispondente a TR=5 anni, figura 7) invadono la cava da valle, per rigurgito sul piano campagna;
  - le esondazioni in condizioni di progetto (fig.32 e fig.33) invadono la cava da valle, per rigurgito sul piano campagna,
- fatto salvo quanto accade in corrispondenza dell'area estrattiva e del collegamento con la Dora Baltea, il progetto non varia di fatto le dinamiche di esondazione, in quanto:
  - l'esondazione delle acque di piena nell'area estrattiva (Elaborato n. 12a - Relazione idraulica, figure) avverrebbe da valle, per rigurgito nel canale di collegamento;
  - l'esondazione delle acque di piena nell'area perfluviale compresa tra l'area estrattiva, il canale della centrale idroelettrica e l'alveo della Dora, avverrebbe per rigurgito delle acque di piena sul piano campagna;
  - l'esondazione delle acque di piena a EST del canale della centrale idroelettrica sarebbe del tutto svincolata dalle dinamiche di esondazione ad OVEST dello stesso.

Nel parere del Settore Regionale sono inoltre indicate apposite prescrizioni riportate nell'Allegato A1: "*Prescrizioni per la coltivazione e il recupero ambientale*" alla presente delibera.

#### b) Autorizzazioni idrauliche connesse alla realizzazione dell'opera:

Esaminati gli elaborati progettuali integrativi trasmessi in data 20/03/2013, l'AIPO con nota n.13592 del 08/05/2013 ha richiesto alcune integrazioni, ai fini dell'espressione del parere di competenza; a seguito della Conferenza dei Servizi dell' 08/05/2013 e del sopralluogo sull'area in esame, l'AIPO con nota n. 17592 del 10/06/2013 ha specificato quanto segue:

- le integrazioni e richieste di approfondimento tecnico delle problematiche idrauliche e di interferenza con le opere idrauliche, le sponde e l'alveo fluviale, contenute nella nota AIPO n. 13592 dell'08/05/2013, sono da intendersi come propedeutiche al rilascio del nulla osta che sarà rilasciato sul progetto definitivo;
- considerate le esigenze, sostanzialmente di natura ambientale, relative alla geometria dell'immissione nell'area umida post cava, che peraltro non alterano sensibilmente né il regime né la morfologia del corso d'acqua;
- considerato altresì che, per la morfologia dei luoghi, verificata anche in corso di sopralluogo, tali opere non hanno neppure sensibile influenza sulla

dinamica di esondazione dell'area golenale ospitante la futura cava/area umida.

E' stato pertanto espresso dall'AIPO parere positivo alla compatibilità generale dell'intervento, demandando alle successive fasi progettuali l'emissione del nulla osta idraulico di competenza, ai sensi del RD 423/1904 che verrà rilasciato dall'ufficio Concessioni e Autorizzazioni, Derivazioni, Demanio Idrico e Polizia Idraulica dell'AIPO di Parma, a seguito dell'istruttoria redatta dall'Ufficio Operativo di Torino.

Quadro di riferimento ambientale

#### Aspetti paesaggistici:

La Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del giorno 18.06.2013 ha espresso parere favorevole all'intervento proposto. Ha rilevato quanto segue:

- Non è stata posta attenzione alle modalità di gestione delle specie esotiche invasive vista anche la vicinanza del corso d'acqua. Si prescrive, quindi, di porre particolare attenzione a tale problematica, durante le fasi di coltivazione della cava, di cantiere e di recupero ambientale, seguendo le indicazioni fornite dalla Regione Piemonte in specifica pubblicazione presente anche sul sito istituzionale;
- Si prenda in considerazione nella sistemazione morfologica finale di porre particolare attenzione alla percezione che si avrà del luogo dai principali punti di vista cercando di riproporre una modellazione più dolce possibile delle scarpate e un disegno dei tratti caratteristici del nuovo paesaggio che siano il più possibile integrati con il più ampio contesto circostante;
- Si prenda in considerazione di compiere uno studio più generale di tutta l'area comunale /demaniale interessata dalle attività estrattive al fine di rendere omogenee e integrate tutte le sistemazioni finali del territorio.

#### Impatto acustico

Si ritiene necessario che siano concordate con ARPA una serie di verifiche strumentali dei livelli previsionali stimati, con la cava in piena attività e l'impianto, al fine di attestare e garantire il rispetto dei limiti di legge vigenti presso i ricettori individuati nella documentazione tecnica esaminata.

Ritenuto che

- La presente proposta progettuale ha previsto alcune modifiche ed approfondimenti durante l'iter istruttorio, a seguito della richiesta di integrazioni.
- Le integrazioni sono state considerate esaustive, salvo qualche dettaglio in merito agli aspetti idraulici di competenza dell' AIPO.
- Come riportato nel parere del Settore Pianificazione Difesa del Suolo della Regione Piemonte di compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, espresso con nota n 34907 del 10/05/2013, le risultanze dello studio idraulico evidenziano che l'intervento nel suo complesso è compatibile con gli indirizzi di pianificazione espressi dalla deliberazione n.10/2002 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, non comportando variazioni della pericolosità idraulica e del rischio (fatto salvo per quanto attiene lo stretto contesto dell'attività estrattiva), né variazioni dell'assetto fluviale delle fasce (art. 29 e 30 delle NTA), così come rappresentato dal PAI;
- Gli elaborati progettuali non evidenziano motivi ostativi alla fattibilità dell'istanza in oggetto, in merito alla sua compatibilità rispetto agli indirizzi della pianificazione di bacino espressi dalla Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino

n.10/2002;

- L'AIPO per quanto di competenza ha espresso parere positivo alla compatibilità generale dell'intervento, demandando alle successive fasi progettuali l'emissione del nulla osta idraulico di competenza, ai sensi del RD 423/1904.
- L'autorizzazione ex l.r. 69/78 per la coltivazione dell' "area A" potrà essere rilasciata dal Comune di Montalto Dora a seguito del Giudizio di Compatibilità ambientale; contestualmente a tale autorizzazione dovrà essere rilasciata l'autorizzazione per il vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 e s.m.i., sempre di competenza comunale.
- L'autorizzazione allo scavo del canale di collegamento con la Dora ("area B") potrà essere rilasciata dal Comune una volta acquisito il parere dell'AIPO in merito all'autorizzazione idraulica e la disponibilità della porzione interessata di area demaniale in capo alla stessa Ditta IEG, previa effettuazione della procedura prevista dalla l.r. 44/00 e s.m.i.
- Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, e dei sopralluoghi tecnici effettuati, l'intervento proposto è da ritenersi compatibile sul piano programmatico, progettuale ed ambientale. Gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sono da ritenersi accettabili.
- Nell'ambito della Conferenza dei Servizi è emersa l'esigenza di definire una serie di prescrizioni per la realizzazione dell'opera e relative agli interventi di coltivazione e recupero ambientale delle aree di cava e delle zone limitrofe, riportate negli Allegati A1: *"Prescrizioni per la coltivazione e il recupero ambientale"* e A2: *"Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici , aerofotogrammetrici e di controllo ambientale"*.

Visti:

- i verbali delle Conferenze dei Servizi in atti;
- i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" in atti;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 117/2008;
- il D.M. 161/2012;
- il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e s.m.i.;
- la l.r. 22 novembre 1978, n. 69 e s.m.i. "Coltivazione di cave e torbiere";
- la l.r. del 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i." Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione " e s.m.i.;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale**

## DELIBERA

di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 25/07/2012 della Ditta Industria Estrazione Ghiaia SRL, con sede in Montalto Dora (TO) – via Regione Ghiare n. 3, P.IVA. 03085310013 e Iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 750627, relativamente al progetto "*nuova attività estrattiva soprafalda in Regione Ghiare del Comune di Montalto Dora*"; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute negli Allegati A1 e A2 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 1) di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 2) di stabilire, ai sensi del combinato disposto dell'art. 26 comma 6 del d.lgs. 152/2006, e art. 10 della l.r. 69/78, che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale, tenuto conto delle caratteristiche del progetto in esame, abbia una durata di 7 anni, a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto per la ditta Industria Estrazione Ghiaia., in coerenza con la durata stabilita per l'autorizzazione alla coltivazione di cui al punto 5);
- 3) di dare atto che la ditta sarà responsabile (ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r.40/98 e dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006 e smi,) del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento relativamente alla attività di propria competenza, così come individuate negli elaborati progettuali, in atti;
- 4) di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il presente giudizio è comprensivo altresì dei seguenti pareri in atti:
  - parere del Settore Pianificazione Difesa del Suolo della Regione Piemonte di compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, espresso con nota n 34907 del 10/05/2013;
  - parere favorevole del Comune di Montalto Dora al rilascio dell'autorizzazione ex l.r. 69/78 e smi, espresso nelle sedute di Conferenza dei Servizi;
  - parere dell' AIPO espresso con nota n.17592 del 10/06/2013
  - parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio, ai sensi della l.r. 32/2008 e D.G.R. 01/12/2008 n° 34-10229, espresso in data 18/06/2013.
- 5) di dare atto che, entro 60 giorni dal presente giudizio di compatibilità ambientale, dovrà essere rilasciato dall'amministrazione comunale il provvedimento di autorizzazione della coltivazione dell'area estrattiva ("area A"), ai sensi della l.r. 69/78, subordinato alla presentazione da parte del Proponente delle garanzie finanziarie per gli importi indicati nell'allegato A1 (punto 38), a favore del Comune di Montalto Dora, in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della l.r. 69/1978, il quale è tenuto a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia. Contestualmente a tale autorizzazione dovrà essere rilasciata l'autorizzazione per il vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 e s.m.i.
- 6) di dare atto che l'autorizzazione allo scavo del canale di collegamento con la Dora ("area B") potrà essere rilasciata dal Comune una volta acquisito il parere dell'AIPO in

merito all'autorizzazione idraulica e la disponibilità della porzione interessata di area demaniale in capo alla stessa Ditta IEG; si precisa che nella presente procedura di VIA è stata effettuata l'istruttoria provinciale ai sensi delle l.r. 68/78 e 44/00 sull'intero progetto (area A + area B). L'autorizzazione è subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie per gli importi indicati nell'allegato A1 (punto 39), come indicato al punto precedente.

- 7) di dare atto che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità ivi non ricompresi, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- 8) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 9) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

Il Vicepresidente  
f.to G. Porqueddu

# ALLEGATO "A1"

***“Nuova attività estrattiva soprafalda  
in Regione Ghiare”***

COMUNE DI MONTALTO DORA (TO)

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

**PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE ED  
IL RECUPERO AMBIENTALE**

PROPONENTE: I.E.G. SRL

## **0. ELABORATI PROGETTUALI**

Gli elaborati presentati comprendono, oltre agli elaborati di progetto, lo Studio di Impatto Ambientale (comprensivo della sintesi in linguaggio non tecnico, tale da consentire la comprensione e la valutazione da parte del pubblico), redatto secondo la struttura prevista dall'allegato D della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., vale a dire secondo i quadri programmatico, progettuale e ambientale.

Fanno complessivamente parte integrante del progetto i seguenti elaborati:

- ✓ **0 : Documentazione amministrativa ( 23/07/2012)**
- ✓ **1: Relazione Tecnica ( 23/07/2012)**
- ✓ **1 A: Relazione Tecnica (15/03/2013)**
- ✓ **2A: Inquadramento: vincoli territoriali e superfici interessate (15/03/2013)**
- ✓ **2B: Inquadramento: piano quotato dell'area d'intervento (17/03/2013)**
- ✓ **3A: Progetto di coltivazione: planimetria (17/03/2013)**
- ✓ **4A: progetto di coltivazione: sezioni (17/03/2013)**
- ✓ **5A: Progetto di recupero ambientale: planimetria recuperi morfologici (17/03/2013)**
- ✓ **5B: Progetto di recupero ambientale: planimetria recuperi vegetazionali (17/03/2013)**
- ✓ **6A: Progetto di recupero ambientale: sezioni, profili e particolari del canale di collegamento (17/03/2013)**
- ✓ **6B: Progetto di recupero ambientale: sezioni area estrattiva (17/03/2013)**
- ✓ **7: Studio di Impatto Ambientale ( 23/07/2012)**
- ✓ **7A: Studio di Impatto Ambientale ( 15/03/2013)**
- ✓ **8: Documentazione fotografica ( 23/07/2012)**
- ✓ **8A: Documentazione fotografica ( 15/03/2013)**
- ✓ **9: Relazione paesaggistica DPCM 12/12/05 ( 23/07/2012)**
- ✓ **9A: Relazione paesaggistica 9: Relazione paesaggistica DPCM 12/12/05 ( 23/07/2012)**
- ✓ **10: Elenco autorizzazioni necessarie ( 23/07/2012)**
- ✓ **10A: Elenco autorizzazioni necessarie ( 15/03/2013)**
- ✓ **11: Sintesi non tecnica ( 23/07/2012)**
- ✓ **12: Relazione Idraulica (23/07/2012)**
- ✓ **12A: Relazione Idraulica (15/03/2013)**

**Nelle prescrizioni seguenti verrà definita “area A” l’area estrattiva a tergo della fascia dei 150 m della Dora Baltea, individuata negli elaborati, e “area B” il canale di collegamento con la Dora; la sigla dopo il numero (A, B o A+B) indica l’area a cui la prescrizione stessa è riferita.**



## **PRESCRIZIONI PRIMA DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALE**

1. (B) Entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione Comunale relativa all'area A, dovrà essere perfezionato l'iter autorizzativo per la realizzazione dell'intervento B, acquisendo parere dell'AIPO in merito all'autorizzazione idraulica e la disponibilità della porzione interessata di area demaniale in capo alla stessa Ditta IEG. Qualora le stesse non fossero acquisite (salvo motivate richieste di proroga) la coltivazione nell'area A dovrà essere interrotta ed il sito ripristinato.

## **PRESCRIZIONI PRIMA DELL'INIZIO DELLA COLTIVAZIONE**

2. (A) Prima dell'inizio della coltivazione siano realizzati e ultimati i seguenti lavori preliminari: adeguamento della pista di accesso secondo quanto previsto in progetto. L'Amministrazione comunale verifichi la congruità della viabilità realizzata secondo la normativa vigente in materia.

## **PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE**

3. (A+B) L'esecuzione dei lavori di coltivazione sia autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Montalto Dora richiesti dalla Ditta istante e indicati nella *Tavola: 2A: Inquadramento: vincoli territoriali e superfici interessate (15/03/2013)*
4. (A+B) L'area di cava sia recintata ove possibile e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del DPR n.128/1959;
5. (A+B) Durante la coltivazione siano mantenute le distanze previste dall'art. 891 del Codice Civile;
6. (A+ B) Siano posti capisaldi quotati in numero non inferiore a 6 ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo; entro 30 giorni dall'autorizzazione dovrà essere trasmessa all' Amministrazione Comunale e per conoscenza alla Provincia di Torino, planimetria con l'esatta ubicazione e le monografie di ogni caposaldo;
7. (A+B) Nessun lavoro di coltivazione dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta; in ogni caso la massima profondità dello scavo dovrà essere mantenuta almeno 1 m al di sopra del livello di massima escursione della falda freatica, previa verifica della soggiacenza della falda nei piezometri presenti;

## **PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE**

8. (A+B) La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia, del cronoprogramma e dei lotti, previsti in progetto; la scopertura del terreno vegetale, i lavori di scavo devono procedere per fasi successive, come indicato in progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;
9. (A) La volumetria massima estratta non superi i 311.543 m<sup>3</sup> (materiale utile)
10. (B) La volumetria massima estratta non superi i 23.847 m<sup>3</sup> (materiale utile)
11. (A+B) Le scarpate durante la coltivazione dovranno presentare inclinazione non superiore a 30° sessagesimali e dovranno essere realizzate con materiale in posto, senza riporto di materiali rimaneggiati;
12. (A+B) Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso delle acque meteoriche mediante apposite canalette di scolo e tubazioni secondo quanto indicato in progetto;
13. (A+B) Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto efficace nel tempo attraverso costanti manutenzioni, sia durante le operazioni di coltivazione, sia a seguito del recupero ambientale.
14. (A+B) Sia mantenuta l'efficienza del recettore finale di raccolta delle acque di scolo, inoltre dovrà essere garantita la funzionalità irrigua durante e dopo la coltivazione nei confronti dei fondi circostanti;
15. (A+B) Venga impiegata, ai fini dell'attività estrattiva, la viabilità di accesso individuata nella relazione di progetto;
16. (A+B) In fase di coltivazione dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
17. (A+B) Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;
18. (A+B) La coltivazione avvenga per il resto come da progetto presentato, ferme restando le prescrizioni contenute nel presente parere;
19. (A+B) La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008.
20. (A+B) In particolare lo stoccaggio temporaneo dei materiali in cumulo dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
  - essere effettuato sulle aree individuate nelle planimetrie,
  - dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.
  - sui cumuli di terreno vegetale, di altezza massima di 2 m, dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
  - per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, deve essere previsto un cronoprogramma di scavo, riempimento e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo inferiore ai tre anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno;
21. (A+B) I cumuli di materiale estratto dovranno essere portati direttamente all'impianto di lavorazione; è pertanto vietato lo stoccaggio di materiali in cava;
22. (A+B) E' fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI e alla D.G.R. n. 1-8753 del 18.03.03;

## **PRESCRIZIONI PER IL RECUPERO AMBIENTALE**

23. (A+B) La coltre di terreno vegetale e di terreno di copertura sterile sia accantonata in fase di scavo, e venga reimpiantato in fase di recupero ambientale;
24. (A+B) il terreno vegetale accantonato dovrà essere rimesso in sito, nel più breve tempo possibile secondo il cronoprogramma previsto, eventualmente integrato con materiale ammendante organico, con una potenza minima 0,9 m (misurata dopo assestamento);
25. (A+B) Si provveda a sistemare scarpate di cava con andamento regolare ed in condizioni di stabilità;
26. (A) Le scarpate finali, previo riporto di terreno vegetale e terreno di copertura superficiale, presentino inclinazione non superiore a 10° a ovest e a sud e 20° a nord e a est, secondo la geometria indicata in progetto, e siano rinverdite a mezzo di semine e successivo impianto di specie arbustive al fine di ottenere un loro reinserimento nel contesto ambientale.
27. (A) Al termine della coltivazione, il piazzale di cava risultante venga riutilizzato a fini agricoli e naturalistici come da progetto e sia preparato per le successive semine o impianti (lavorazioni, ammendamenti, concimazioni, preparazione di buche per l'impianto ecc...); a tal fine siano ripristinate le funzionalità irrigue in tutta l'area come previsto in progetto;
28. (A+B) Vengano eseguiti tutti gli interventi di inerbimento e rimboschimento e idrosemina, riportati nel progetto presentato, secondo le modalità e i tempi nello stesso indicati;
29. (A) La messa a coltura dei terreni dovrà avvenire mediante la semina di un prato polifita, che assicuri il ristabilimento di una favorevole struttura fisica e delle proprietà biologiche. La rottura del prato per ritornare alle colture programmate potrà avvenire mediante sovescio solo dopo il secondo anno dal completo recupero della cava. L'inerbimento dovrà essere eseguito nella stagione più favorevole. La semina dovrà avvenire preferibilmente nei mesi di aprile-maggio o settembre, con esclusione dei mesi invernali;
30. (A+B) La disposizione delle piante dovrà essere irregolare ed a gruppi al fine di far assumere all'intervento di rimboschimento un aspetto naturaliforme;
31. (A+B) Tutte le piante dovranno essere messe a dimora seguendo le modalità di esecuzione previste in progetto e comunque secondo le buone norme della tecnica agronomico forestale;
32. (A+B) Negli interventi di recupero ambientale deve essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato, o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione e comunque procedure in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D.M. n. 86 del 19/04/99, al fine di ridurre al minimo eventuali processi di infiltrazione e lisciviazione verso la falda di nitrati e composti azotati in genere;
33. (A) Al termine della fase di recupero si dovrà garantire l'accesso all'area dalla viabilità principale ed armonizzare le aree in modo da evitare la formazione di zone intercluse;
34. (A+B) I lavori di recupero devono essere realizzati secondo il cronoprogramma e le fasi previste, e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di cava ;
35. (A+B) Entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;
36. (A+B) Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
37. (A+B) Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Comunale dovrà immediatamente avviare le procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione e per l'escussione della cauzione;
38. (A) In esecuzione del disposto dell'art. 7, c.2 della L.R. n.69/1978 si ritiene che l'importo della cauzione o garanzia assicurativa per l'area A sia fissato in **Euro 1.749.000 (ovvero in Euro 1.763.000 qualora prima del rilascio dell'autorizzazione sia approvato dalla Regione Piemonte l'aggiornamento delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale relativo all'anno 2013)**. La liberazione della garanzia avvenga secondo le condizioni precisate al punto b1 e c2 delle prescrizioni generali.
39. (B) In esecuzione del disposto dell'art. 7, c.2 della L.R. n.69/1978 si ritiene che l'importo della cauzione o garanzia assicurativa per l'area B sia fissato in **Euro 156.000 (ovvero in Euro 157.000 qualora prima**

**del rilascio dell'autorizzazione sia approvato dalla Regione Piemonte l'aggiornamento delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale relativo all'anno 2013).** La liberazione della garanzia avvenga secondo le condizioni precisate al punto b1 e c2 delle prescrizioni generali.

## MONITORAGGI

40. (B) Siano preventivamente concordate con il Comune ed indicate in autorizzazione relativa all'area B, le modalità, i tempi ed i compiti della Ditta proponente per la manutenzione della funzionalità idraulica del collegamento con la Dora.
41. Sia effettuata e trasmessa al Comune una campagna di monitoraggio acustico durante l'esercizio dell'attività estrattiva con l'impianto di frantumazione in funzione, da effettuare semestralmente nel primo anno e successivamente con cadenza annuale, in modo da convalidare lo scenario previsionale o, qualora si rilevassero eventuali criticità ambientali, intervenire prontamente per porvi rimedio;
42. Sia misurata mensilmente la soggiacenza della falda nei piezometri presenti ai fini di ottemperare alla prescrizione n.7. I dati dei monitoraggi siano conservati presso la sede della Ditta per tutta la durata dell'autorizzazione.
43. Durante la coltivazione si suggerisce l'effettuazione di un monitoraggio con riferimento alle dinamiche di deposizione del limo nei canali di raccolta delle acque.
44. Dovrà essere approntato (art.15.2 punto 14 del DPAE) un progetto annuale «*di monitoraggio e taratura finalizzato al controllo ed alla verifica in opera delle previsioni dello studio idraulico*» e (art.15.4 punto 5.8 del DPAE) «*un aggiornamento e verifiche topografiche e batimetriche*», estese ad un adeguato tratto del fiume dora Baltea anche nell'intorno dell'area di cava.
45. Dovrà essere predisposto, ai sensi dell'art. 7 del DPAE, di un piano di monitoraggio morfologico e del trasporto solido non difforme da quello specificato nell'Annesso alla Relazione del citato "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali"; tale piano dovrà essere reso funzionale ed operante prima dell'inizio dell'attività di cava;
46. Si richiama l'Amministrazione Comunale, nell'ambito del procedimento in corso, l'applicazione dell'art. 18, 7° comma delle Norme di attuazione del PAI in ordine all'introduzione dell'obbligo da parte dei Comuni di informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sullo stato dei dissesti presenti sul territorio e/o sulle limitazioni vigenti, al fine di ottenere da essi la sottoscrizione di un "atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato".
47. La ditta dovrà concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle eventuali attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette;

## ADEMPIMENTI

48. Siano presentati all'Amministrazione Comunale e al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino, entro il 31 marzo di ogni anno, l'apposita scheda compilata con i dati relativi al materiale estratto annualmente, opere di recupero ambientale attuate nell'anno precedente, la previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno, stato di avanzamento della coltivazione, del recupero ambientale e gestione degli scarti, corredata da adeguate planimetrie, sezioni (a firma di un professionista abilitato) e documentazione fotografica.
49. Si rammenta alla Ditta l'obbligo di versamento della Tariffa del Diritto di escavazione proporzionale ai metri cubi di minerale utile estratto, istituita dalla l.r. n.14 del 21 aprile 2006 e smi, e le D.G.R. applicative: n. 7-8070 del 28 gennaio 2008 e n. 9- 11058 del 23 marzo 2009.
50. Al termine del recupero ambientale, ai fini dello svincolo della polizza fidejussoria, deve essere presentata una relazione che descriva e quantifichi in modo compiuto i lavori attuati con puntuale riferimento al progetto e alle prescrizioni contenute negli atti autorizzatori e da una planimetria riportante sia la topografia aggiornata delle aree coinvolte sia la definizione e quantificazione delle superfici recuperate e

la loro tipologia, nel caso di riqualificazioni diverse da quella agricola; gli allegati alla domanda (relazione, planimetrie e computi delle aree e delle opere realizzate) devono essere tecnicamente confrontabili alla documentazione del progetto approvato.

51. Entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione la società esercente è tenuta ai sensi dell'art.18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell'area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L'atto liberatorio deve essere inviato al Comune.
52. La ditta istante è tenuta a presentare la documentazione di aggiornamento e verifica, nei modi e nei tempi previsti dall'allegato "A2" costituente normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale;
53. All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
54. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente allegato.
55. La mancata presentazione nei termini previsti delle relazioni di cui ai punti precedenti costituisce motivo di avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art.17 l.r. 69/78;
56. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio VIA;

## **ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA DEL CANTIERE**

57. L'imprenditore, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori sia tenuto a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava e alla Provincia di Torino ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 09.04.1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1, 11 e 14 del D.lgs 25.11.1996, n. 624. In allegato alla suindicata denuncia di esercizio il datore di lavoro dovrà inviare al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino il "Documento di Sicurezza e Salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D.lgs n. 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D.lgs 624/1996 ed a predisporre un "D.S.S. coordinato" (D.S.S.C.) da trasmettersi anch'esso in allegato alla citata denuncia di esercizio. Il D.S.S.C. deve essere inoltre presentato, prima dell'avvio delle relative attività, ogni qualvolta il titolare affidi ad imprese o a lavoratori autonomi lavori che prevedano l'interazione con le attività estrattive o anche solo lo stazionamento all'interno delle aree di cantiere;
58. All'esterno della cava deve essere apposto un cartello da cantiere resistente agli agenti atmosferici riportante le seguenti indicazioni: n° di autorizzazione dell'attività estrattiva; ragione sociale e sede legale della Ditta autorizzata alla coltivazione; ragione sociale e sede legale dell'eventuale Ditta appaltatrice; nome e numero di telefono del Direttore dei lavori e/o sorvegliante.
59. il DSS, da trasmettere al Servizio Tutela ambientale della Provincia di Torino prima di iniziare la coltivazione, sia conforme e tragga ampio spunto dalla Relazione tecnica riguardante l'analisi dei principali problemi di sicurezza del lavoro connessi all'esecuzione del progetto di coltivazione, e includa uno o più elaborati grafici esplicativi sia delle problematiche di rischio e delle deviazioni dalle normali condizioni operative riscontrate nella valutazione (interferenze uomo-macchina, macchina-macchina,

ecc.), sia soprattutto delle soluzioni progettuali, procedurali o gestionali adottate in termini di apprestamenti per la sicurezza e di viabilità.

## PRESCRIZIONI GENERALI

- a) In merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:
- a.1. il richiedenti mettano in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provvedano alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
  - a.2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. n.69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
  - a.3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.
- b) la fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:
- b.1. l'estinzione della polizza fidejussoria sarà possibile solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (amministrazione comunale o regionale) che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
  - b.2. è esclusa l'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
  - b.3. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
  - b.4. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;
- c) In merito al disposto di cui all'art. 7, c.3 della L.R. n.69/1978:
- c.1. nei casi richiamati nel presente allegato si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data **due anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
  - c.2. negli altri casi si ravvisa l'opportunità che la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa sia stabilita con data di **tre anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.
- d) Si fa presente che l'autorizzazione di cava, ai sensi dell'art. 3 L.R. n.69/1978, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

Le Amministrazioni Comunali in fase di nuova stesura del P.R.G. dovranno provvedere a inserire le aree estrattive nello strumento urbanistico.

- e) Al fine di preservare gli infortuni sul lavoro che potrebbero derivare dallo scarico di materiali mediante mezzi d'opera nei laghi di cava per riempimenti o ricicli, si indica che uno dei metodi corretti ai fini della massima tutela della sicurezza dei lavoratori consiste nel depositare il materiale sul piazzale antistante il lago a debita distanza dal ciglio e procedere successivamente, mediante una pala meccanica, a spingerlo dentro il bacino.

## ALLEGATO "A2"

*“Nuova attività estrattiva soprafalda  
in Regione Ghiare”*

COMUNE DI MONTALTO DORA (TO)

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

**NORMATIVA TECNICA RELATIVA AI RILIEVI  
TOPOGRAFICI, AEROFOTOGRAMMETRICI E DI  
CONTROLLO AMBIENTALE.**

**PROPONENTE: I.E.G. SRL**



## AGGIORNAMENTI TOPOGRAFICI E AEROFOTOGRAMMETRICI

Prima dell'inizio dei lavori di cava deve essere realizzata una rete di appoggio plano-altimetrica permanente secondo le modalità di seguito riportate:

### 1.1 Rete di appoggio

1.1.1 Rete plano-altimetrica. Devono essere posizionati almeno **2** vertici quotati principali, appoggiati, mediante opportune operazioni topografiche, ai vertici trigonometrici dell'I.G.M.; inoltre deve essere realizzata la costruzione di una serie di vertici quotati secondari, appoggiati ai vertici principali.

### 1.2 Scelta, individuazione e conservazione dei vertici quotati

1.2.1 I vertici quotati devono essere distribuiti con uniformità in tutto il territorio interessato; inoltre i medesimi devono essere rintracciabili facilmente, senza ambiguità, e visibili a distanza.

1.2.2 Vincoli di posizionamento. E' vincolante posizionare i vertici quotati secondari in prossimità dei limiti di proprietà, agli estremi di sezioni batimetriche rappresentative, oltre che in punti liberamente scelti dal tecnico.

1.2.3 I vertici quotati secondari devono essere posizionati in numero tale da fornire la quota di almeno un punto per ettometro quadrato della zona.

1.2.4 Materializzazione dei vertici quotati. La materializzazione dei vertici quotati deve essere effettuata con la costruzione di segnali aventi carattere permanente, costituiti da contrassegni cilindrici in metallo con testa a calotta sferica su cui sono incisi due tratti in croce, immersi in un pilastro in cemento armato (dimensione trasversale minima 20 cm ed altezza minima dal suolo 50 cm) posato su fondazione opportunamente dimensionata.

1.2.5 Ad ogni vertice quotato deve essere attribuita una sigla alfanumerica non superiore a **3** caratteri.

1.2.6 La documentazione relativa ai punti precedenti deve essere inviata alle Amministrazioni almeno **8 giorni** prima dell'inizio dei lavori.

1.2.7 Nel caso in cui si verifichi l'accidentale distruzione di uno o più segnali, questi devono essere ripristinati o sostituiti entro **30 giorni** con l'obbligo della ditta esercente di darne tempestiva comunicazione alle Amministrazioni, e fornire le relative monografie e variazioni cartografiche.

### 1.3 Tolleranze

1.3.1 Coordinate gaussiane: s.q.m. +/- 0.30 m nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati principali rispetto ai trigonometrici d'appoggio; +/- 0.02 m nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali.

1.3.2 Quote: s.q.m. +/- 0.10 m nella determinazione delle quote dei vertici quotati rispetto ai trigonometrici d'appoggio; +/- 0.01 m nella determinazione delle quote dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali; +/- 0.10 m nella determinazione delle quote dei punti del piano quotato.

1.3.3 Misure batimetriche: +/- 0.10 m per profondità da 0 a 10 metri; +/- 0.50 m per profondità da 10 a 50 metri; +/- 1.00 m per profondità superiori a 50 metri.

### 1.4 Rilievi di dettaglio

1.4.1 L'operazione di rilievo di dettaglio deve consentire una rappresentazione della zona in tutti i suoi particolari planimetrici, il rilievo deve essere esteso ad un intorno tale da consentire la valutazione dell'intervento nelle immediate coerenze (200 m). Nel caso di adiacenza a corsi d'acqua il rilievo e le sezioni devono essere estesi all'intorno di entrambe le sponde.

La ditta è tenuta a presentare un rilievo aerofotogrammetrico delle aree di cava, secondo le modalità sopra indicate.

## 1.5 Restituzione dei rilievi

1.5.1 L'esecuzione del disegno del rilievo deve essere effettuato su foglio in poliestere, tracciando su di esso una rete a maglie quadrate tali da coincidere con il reticolato ettometrico gaussiano. In cornice con il reticolato devono essere riportati i valori delle coordinate gaussiane per ogni singola maglia.

Le planimetrie devono essere inoltre completate con l'individuazione, tramite opportuna simbologia, dei vertici quotati e degli eventuali pozzi o sondaggi geognostici.

L'orientamento e la squadratura del foglio devono essere effettuati in base al reticolato gaussiano.

1.5.2 Scrittura. Nella restituzione grafica dei rilievi ogni scritta deve essere riportata in modo leggibile, ben disposta, chiara, senza dar luogo ad equivoci.

## 1.6 Segni convenzionali relativi ai rilievi

Vertice quotato principale:	triangolo equilatero, lato 7 mm
Vertice quotato secondario:	quadrato lato 4 mm
Punti quotati:	punto con relativa quota.
Limiti di proprietà:	linea continua.
Delimitazione autorizzazione:	linea a tratto.

## 1.7 Aggiornamenti e verifiche topografiche

1.7.1 La ditta esercente è tenuta a presentare gli aggiornamenti topografici (utilizzando la medesima scala adottata per gli elaborati progettuali) entro il **31 marzo** di ogni anno di autorizzazione con allegata relazione dei lavori di scavo eseguiti. Per tali aggiornamenti devono essere seguite le modalità di esecuzione previste in precedenza.

1.7.2 Ogni due anni, entro il **31 marzo**, deve essere presentata copia di **2** fotografie aeree (atte alla restituzione fotogrammetrica), in successione, dell'area interessata dall'intervento estrattivo.

1.7.3 Gli Organi tecnici competenti per il controllo hanno facoltà di effettuare misure topografiche e batimetriche atte a verificare la rispondenza dei dati riportati sugli elaborati.

## 1.8 Elaborati per la verifica annuale

Gli elaborati da consegnare alle Amministrazioni competenti, predisposti secondo le modalità descritte ai punti precedenti, sono i seguenti:

1.8.1 Una copia eliografica del piano quotato con evidenziazione della zona in autorizzazione

1.8.2 Una copia eliografica delle sezioni batimetriche.

1.8.3 Tabella riassuntiva dei vertici secondari e principali con le relative coordinate gaussiane e le quote; per ogni vertice quotato deve essere presentata una monografia corredata di documentazione fotografica, del posizionamento, delle coordinate e della quota.

1.8.4 Schede monografiche dei vertici trigonometrici cui è stata appoggiata la rete plano-altimetrica.

1.8.5 Relazione circa la modalità di rilievo adottate.

Le tabelle riassuntive e le schede monografiche devono essere presentate in aggiornamento, nel caso di modifiche o riposizionamento dei vertici quotati.

## **1. AGGIORNAMENTI E VERIFICHE AMBIENTALI E DI RECUPERO**

- 2.1** La ditta esercente è tenuta a presentare alle amministrazioni competenti entro il **31 marzo** di ogni anno le previsioni esecutive dei lavori di recupero e valorizzazione ambientale da realizzare nel corso dell'anno, nonché il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nell'anno precedente.
- 2.2** Ogni due anni, entro il **31 marzo**, la ditta è tenuta a presentare una verifica ed aggiornamento delle analisi di inputs-outputs già eseguite ed allegate al progetto.

## **2. AMMINISTRAZIONI COMPETENTI A CUI INVIARE I MONITORAGGI**

Tutti i monitoraggi devono essere presentati secondo i tempi, le frequenze e le scadenze sopraccitate alle Amministrazioni Comunali in cui è situata l'attività estrattiva.